

Incontro con i rappresentanti del comitato dei contrari

Sperimentazione del 5G Il Comune rassicura tutti

Atteso il piano delle esposizioni elettromagnetiche

Antonella Catrambone

È stato incentrato sull'analisi del contenuto di una memoria informativa l'incontro avvenuto ieri a Palazzo De Nobili tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal capo di Gabinetto, Antonio Viapiana, e dal dirigente alla Programmazione comunitaria, Antonio De Marco, e il comitato No 5G. Una nota che in qualche modo risponde anche all'interrogazione presentata al sindaco, Sergio Abramo, dal consigliere Nunzio Belcaro e che rassicura sulla sperimentazione del 5G. La partecipazione al bando del Mise non prevedeva obblighi di concertazione sociale

preventiva, né esiste un consenso informato - si legge nell'informativa -, mentre l'impegno di partecipazione partenariale è previsto nella fase di attuazione e monitoraggio del progetto. La nota specifica, inoltre, che la procedura di aggiudicazione della sperimentazione del 5G rientra tra le competenze esclusive centrali dello Stato, e le autonomie locali non possono opporsi all'installazione e all'utilizzo delle reti 5G sul territorio, ma possono al massimo regolamentare, nella cornice normativa nazionale, le modalità di diffusione delle antenne e delle relative emissioni. Oggetto di sperimentazione sono i progetti finalizzati al miglioramento dei servizi, attraverso l'adozione di tali

tecnologie, e non già le tecnologie stesse. Quanto all'aspetto ambientale, l'informativa specifica che la gara indetta dal Governo è stata sottoposta, prima della sua emanazione, alle valutazioni d'impatto ambientale e di rischio richieste per tali procedure di evidenza pubblica, compreso il parere del ministero della Salute e delle Istituzioni scientifiche e sanitarie preposte a esprimere i pareri richiesti per legge. Oltretutto dalle valutazioni indipendenti a livello internazionale, appare come gli effetti per la salute umana non dipendono dalla tecnologia di trasmissione radio 5G, 4G o 3G, ma dal livello di esposizione ai campi elettromagnetici, fissato dalla normativa nazionale. Secondo l'Istituto superiore di sanità i dati disponibili non fanno ipotizzare particolari problemi per la salute della popolazione connessi all'introduzione del 5G.

Il Comune, per il momento, ammette di non aver adottato uno specifico regolamento per la disciplina delle esposizioni a campi elettromagnetici, né un Piano antenne. Intende, però, utilizzare l'occasione del Progetto per elaborare il Regolamento Comunale per la disciplina dell'installazione e della limitazione e la tutela dell'esposizione umana a campi elettromagnetici di origine antropica; la mappatura dei livelli di campo elettromagnetici presenti sul territorio comunale; il Piano di localizzazione delle installazioni radioelettriche (Piano antenne) consistente nell'individuazione dei siti idonei a ospitare gli impianti, grazie alla collaborazione con l'Arpacal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco cosa prevedono le leggi

- Lo standard tecnologico del 5G non presenta, rispetto all'utilizzo delle frequenze, novità rispetto agli standard 2G/3G/4G e 4.5G. Il 5G utilizza frequenze intorno a 700 MHz, 3.6 GHz, e 26 GHz.

- Tutte le frequenze del 5G ricadono nell'intervallo di frequenze da 0 a 300 GHz i cui effetti sull'uomo sono stati studiati da decenni dagli organismi internazionali, nell'ambito del Progetto internazionale campi elettromagnetici promosso dall'Organizzazione mondiale

della sanità.

- In tale intervallo di frequenze valgono i limiti di esposizione stabiliti a livello internazionale e in Italia dal 2001; pertanto, nelle frequenze utilizzate dal 5G non c'è nulla di nuovo o di ancora non studiato e non esistono evidenze scientifiche internazionali consolidate che possano far presupporre una maggiore pericolosità del 5G rispetto alle precedenti versioni 4G e minori frequenze. Unico effetto accertato è il riscaldamento dei corpi entro i limiti di esposizione di legge.